



KNJIŽNICA
HRV. SLAV. ŠUMAR. DRUŽTVA
U ZAGREBU.

CENNI

SUI DANNI DEL DIBOSCAMENTO

SULL' AILANTO E BOMBIX CYNTHIA

PER

FRANCESCO GAZZETTI



TREVISO

Dallo Stabil. Tipo-Lit. Provinciale di Gaetano Longo

1863

DUE LETTERE IN LUOGO DI PREFAZIONE

LA PRESIDENZA DELL' ACCADEMIA DEGLI ANISTAMICI

al Socio ordinario

SIGNOR FRANCESCO GAZZETTI

Direttore Scolastico in Belluno

L' introduzione fra noi del *Bombix Cynthia*, che si nutre dell' *Ailantus glandulosa* (vulgo Amarantoide) potrebbe essere di grave importanza, ove pure si abbia a sperare che cessi, quando che sia, la deiezione in cui trovasi caduta la specie del baco comune da seta.

L' Ailanto può dirsi ormai naturalizzato, poichè pervenuto nel Bellunese da oltre mezzo secolo, vi alligna con una prosperità manifesta, che diede luogo talvolta a scongiurate manumissioni, onde prevenire una propagazione calcolata superflua per una pianta fin qui supposta di puro ornamento, e dalla quale non si avvisava di ritrarre vantaggioso partito.

Con molta soddisfazione ha pertanto raccolto la Presidenza degli Anistamici, che il Socio ordinario sig. Francesco Gazzetti, animato anche in questo dall' amore di ogni studio, e indefesso pei progressi agricoli, abbia oramai intrapreso l' allevamento del *Bombix Cynthia* con speciali divisamenti per incoraggiare in paese la diffusione dell' Ailanto.

E nell' encomiare il lodevolissimo assunto di esso egregio signor Anistamico, la Presidenza stessa si lusinga non sia per essergli discaro il proprio eccitamento a voler perdurarvi colla alacrità e intelligenza ond' egli è distinto.

Sarà poi certo una prova novella della di lui premura verso la Società stessa se esso sig. Socio, vorrà compiacersi, a suo tempo, di riferire al corpo Accademico il risultato delle cure consacrate all' importantissimo argomento.

Belluno 7 luglio 1862

IL PRESIDENTE
CAV. GIO. PAGANI-CESA

INTRODUZIONE

Come nel passare delle umane generazioni sorge di quando in quando un Vico un Galileo che disvelando una verità nella vita dello spirito o negli arcani della natura, spinge l'umanità un tratto innanzi nel lento ma indefenito cammino del progresso; allorchè un popolo nella sua vita corporale geme travagliato da qualche grande bisogno, la provvida natura gli vien mostrando alcuna delle innumerevoli sue ricchezze, qual tenera madre che porge la poppa al figliuolo affamato.

A tempi non lontani simile ristoro recarono alla vecchia Europa due preziosissime piante della giovane America, quasi riconoscente a lei che, scoprendola, le infondeva una vita novella, la patata cioè e il grano turco.

Questo, sostituendo ne' paesi caldi il miglio, il panico, l'avena e l'orzo, portò sì grande aumento di sostanza alimentare da raddoppiare la popolazione e in qualche regione quasi triplicarla, come nella amena e fertilissima nostra Valle del Po; quella, nascondendo

sotterra il suo prodotto, fu una vera provvidenza ai paesi freddi che ritraevano una incerta nutrizione dalla segala, dall'orzo, dall'avena e dal frumento; i quali, mal resistendo alle nebbie, alle brine e alla grandine, lasciavano frequentemente que' popoli in preda a carestia desolante.

Ed ora che per antichi diboscamenti, che tuttavia improvidamente continuano, e che per recenti condizioni commerciali, industriali ed agricole, Europa difetta di combustibile e di materia tessile; ora per sopperire a queste necessità, la provvidenza ci mostra una nuova pianta un nuovo insetto, l'Ailanto e il *Bombix Cynthia* che si pasce delle foglie del primo: e questa volta è una vecchia terra, la China, che ci porge simili doni. Questa terra divisa da noi per civiltà diversa, e per opposte istituzioni, da noi sì lontana che aggiorna colà quando noi siamo ancora nel pien della notte, ora, squarciato il velame che ce la rendea misteriosa, mercè il prodigio della celere comunicazione, con noi s'affratella; e noi troppo orgogliosi fin qui del nostro primato, s'accorgiamo ch'essa in molte cose e specialmente nella coltura del suolo, ci può far da maestra: tanto è vero che nessun popolo è estraneo alla catena dell'umano progresso.

Ma prima di parlare dell'albero destinato, s'io mal non m'appongo, a riparare alle rovine del diboscamento, credo opportuno segnalarne i danni in tutta la loro importanza; in quella guisa che accorto chirurgo prima di proporre il rimedio osserva e palpa attento la piaga che intende sanare.

INDICE

PARTICOLAREGGIATO DELLE MATERIE

DUE LETTERE IN LUOGO DI PREFAZIONE	pag.	3
INTRODUZIONE	»	5

DEL DIBOSCAMENTO

I. IMPORTANZA DELLA SELVICOLTURA	»	9
<i>1. La selvicoltura richiede cure e cognizioni. 2. Amore per la selvicoltura in Germania. 3. La selvicoltura mira al progresso, preparando una rendita alle generazioni avvenire.</i>		
II. DELL'AJUTO GOVERNATIVO, E DI CIÒ CHE POTREBBERO FARE I COMUNI E I PRIVATI CITTADINI RIGUARDO AI BOSCHI	»	12
<i>4. I boschi interessano altamente il ben pubblico, perciò il pubblico potere deve interessarsene limitando la privata libertà nell'interesse di tutti. 5. Le opere di gran mole, fra cui l'imboscamento, richieggono l'ajuto governativo. 6. Però il comune principio di aspettarsi tutto dall'opera governativa è falso e dannoso. 7. Le cure dei privati, i provvedimenti dei comuni, le Associazioni di possessori, le Giunte, le Società forestali sarebbero all'uopo utilissime. 8. Premure del governo francese e dell'Istituto Lombardo, delle scienze per</i>		

rimettere i boschi. 9. *Gioverebbe che la Venezia avesse, come la Lombardia, libri speciali che trattano del bisogno e del modo del suo rimboscamento.*

III SCARSEZZA DI LEGNAMI pag. 19

10. *Mentre il consumo di legna per la progredita civiltà si fa sempre maggiore, il legname diminuisce pei tagli anticipati, male eseguiti e clandestini pel mal governo agricolo e amministrativo dei boschi e pei loro dissodamenti.* 11. *La carestia di legna si fa sentire non solo in tutta la Valle del Po, e nei luoghi limitrofi, ma in gran parte d'Europa.* 12. *Perciò almeno le legna da fuoco convien procacciarsele a casa propria, il monte dee procacciare per sè e pel piano il grosso legname.* 13. *Per sostenere molte delle nostre industrie, e per istituirne di nuove occorre il combustibile a buon prezzo.* 14. *Società per lo scavo dei minerali nella provincia di Belluno.*

IV CAUSE PRINCIPALI DELLA ROVINA DE' BOSCHI . . . » 25

15. *La raccolta totale delle spoglie boschive ad uso di stame, e il pascolo vago sono cause di rovina dei boschi.* 16. *Colla rotazione agraria, in luogo della continuata coltivazione a grano turco, si potrebbe oviare al bisogno dello stame del bosco.*

V TERRENI DI ASSOLUTA COLTIVAZIONE BOSCHIVA pag. 29

17. Quali sieno i terreni di assoluta coltivazione boschiva. 18. Essi danno la maggior possibile rendita col vantaggio di tutti. 19. Le alte regioni della Lombardia e Venezia abbondano di siffatti terreni.

VI IMPORTANZA DELLE SELVE PER I DANNI CHE IMPEDISCONO » 52

20. Il beneficio de' monti, ond'è circondata la Valle del Po, non deriva tanto dalla loro altezza, quanto da essere coperti di selve. 21. Le foreste esercitano una benigna azione sui venti, trattenendo i loro impeti funesti e disperdendo o attenuando i loro malefici influssi. 22. I boschi rendono il verno più temperato e più fresca la state, meno saltuarie le primavere, meno anticipati i freddi autunnali, nel mentre che favoriscono la liquefazione delle nevi. 23. Le foreste attraggono l'umidità atmosferica condensandola, e caduta in forma di pioggia, la conservano nel suolo. 24. Le selve conservano le sorgenti e mantengono nei fiumi una più costante e regolare abbondanza d'acqua, non che più costante e regolare il cadere della pioggia nelle varie stagioni. 25. Le selve rendono meno frequenti le inondazioni e le devastazioni, arrestando la di-

scesa delle frane e delle valanghe. 26. I boschi attirano insensibilmente la elettricità atmosferica rendendo meno frequenti le piogge temporalesche, i nubifragi o la gragnuola. 27. I boschi rendono più salutare l'aria atmosferica. 28. I boschi aumentano il suolo sul quale crescono e lo rendono fertile arricchendolo di terriccio.

VII COME L'IMBOSCAMENTO GIOVI ALL'AGRICOLTURA pag. 46

29. La nostra agricoltura reclama il pronto imboscamento per richiamare la mitezza e la costanza del clima: per richiamare le piogge frequenti che rendono attuabile la rotazione con foraggi: per poter abbandonare il dannoso sistema dei filari di viti ne' campi; e per render possibile un sistema d'irrigazione.

VIII FUNESTI PRESAGI SE PERDURASSE IL DIBOSCAMENTO » 48

30. Uno sguardo alla vallata Bellunese; si renderebbe col tempo inabitata perdurando il diboscamento. 31. Egual cosa accadrebbe all'intera Valle del Po. 32. Esempi di regioni rese inabitabili dal taglio delle foreste. 33. Esempi d'altre che si conservano e migliorano per l'imboscamento.

IX COME IMBOSCHIRE I TERRENI IN ROVINA . . . » 53

34. Delle briglie per frenare le acque e sostenere le frane. 35. Le passonate o gra-

dinate consigliate in questo caso dal Mengotti.

- X INTRODUZIONE DI NUOVE ESSENZE BOSCHIVE . pag. 55
36. *Dell' acacia, dell' argone e del cedro dell' Imalaja.*

DELL' AILANTO

- I COME L' AILANTO VENNE INTRODOTTO IN EUROPA » 59
37. *L' ailanto pompeggia ne' giardini adduggiando le altre piante.* 38. *Il padre Incarville ne mandò le sementi dalla China.*
- II DESCRIZIONE DELLA PIANTA » 60
39. *Perchè fu chiamato vernis del Giappone.*
- III QUALITÀ' DEL LEGNO E DELLE FOGLIE » 62
40. *Il legno dell' ailanto eguaglia in bellezza l' acero e in bontà il frassino; serve al carradore, al bottajo e al tornitore.* 41. *Le foglie àno virtù medicinale contro la tisi ed il verme solitario; somministrano materia colorante; non vengono tocche dagli animali.*
- IV L' AILANTO CRESCE MOLTO E PRESTO; ATTECHISCE IN TUTTI I CLIMI E IN TUTTI I TERRENI, E RESISTE ALLA SICCIITÀ' » 64
42. *I semi germogliano bene; le piantine crescono il doppio o il triplo della maggior parte delle altre piante.* 43. *Gli alberi raggiungono la grossezza delle maggiori piante in soli 50 o 60 anni.*

44. *L'ailanto attecchisce egualmente ne' più cocenti, come nei più rigidi climi; nel nord della China lo si riguarda come il re della vegetazione forestale; gli si attribuiscono virtù soprannaturali.* 45. *Aligna in tutti i terreni anche i più sterili.* 46. *Resiste alla siccità la più ostinata; predilige le terre profonde e di media consistenza, dolci e fresche; in Italia si trova naturalizzato.*

V L'AILANTO SI MOLTIPLICA PRESTAMENTE . . . pag. 69

47. *Si propaga per seme, per barbatelle, per piantoni e con pezzi di radici.* 48. *Tagliato al colletto getta spessi e lontani rimessitici, che giovano al facile e pronto imboscamento.*

VI DELLA SEMINAGIONE E DEL SEMENZAJO . . . » 70

49. *Trattandosi di grandi piantagioni, la semina sul luogo non è opportuna.* 50. *Modo di fare il semenzajo.*

VII L'AILANTO È PIANTA SOVRANA D'IMBOSCAMENTO » 72

51. *L'acacia è pure una buona pianta d'imboscamento.* 52. *Confronto fra l'acacia e l'ailanto; a questo dee darsi la preferenza come pianta d'imboscamento.* 53. *Piantagioni d'ailanto in Francia e in Italia.* 54. *Un bosco ceduo d'ailanto dà un prodotto molto superiore d'un eguale di ogni altra pianta.* 55. *Piantagioni d'ailanti in Francia lungo le strade; perchè*

sono da consigliarsi anco fra noi. 56. Senza escludere le altre essenze boschive, l'ailanto è da preferirsi nella maggior parte dei casi.

DEL BOMBIX CYNTHIA.

I INTRODUZIONE IN EUROPA DEL BOMBIX CYNTHIA . pag. 83

57. Il missionario in China padre Fantoni nel 1856 mandò i primi bozzoli ai signori Comba e Griseri di Torino. 58. Guerin-Ménéville ebbe da essi la semente, e nel 1857 fece in Francia tre piccoli sperimenti di educazione. 59. In Italia però venne fatto il primo sperimento.

II STORIA DEL BOMBIX CYNTHIA E SUA DISTINZIONE

DAL BACO DEL RICINO » 85

60. Il baco dell'ailanto venne confuso con quello del ricino, Guerin-Ménéville rilevò gli speciali caratteri di ognuno.

III DELLE UOVA, DEI BRUCHI E DEL BOZZOLO . » 86

61. Le uova sono due volte più grosse di quelle del baco comune, ovali, macchiate di nero. 62. I bruchi escono dalle uova da otto in dodici giorni dopo deposte: dormono quattro volte. 63. Trasformazione de' bruchi in ciascuna delle cinque età. 64. I bozzoli sono aperti a una estremità, allungati, di color grigio; pesano un po' più di quelli del baco comune.

IV EDUCAZIONE DEL BACO AILANTINO IN GENERALE pag. 90

65. *Si ànno due educazioni in un anno.*

66. *Il maggior o minor grado di temperatura le accelera o ritarda.* 67. *Come si conservano i bozzoli destinati a formar la semente.*

V NASCITA DELLE FARFALLE, LORO ACCOPPIAMENTO
E DEPOSIZIONE DELLE UOVA » 95

68. *Si useranno tre gabbie, una per l'accoppiamento delle farfalle, una per la deposizione delle uova, e l'ultima per le farfalle di riserva.* 69. *Come si stacchino le uova.* 70. *Trattandosi di grandi allevamenti si faranno nascere le farfalle in una stanza.*

VI NASCITA DE' BACHI E LORO EDUCAZIONE . . . » 96

71. *Come si raccolgono i bacolini sulle foglie d'ailanto e come queste si conservino fresche.* 72. *Come si collocano i bachi sulle piantagioni; riguardi sulla quantità de' bachi.* 73. *Costumi di questo baco.*

VII QUANTO RESTA A FARSI COLLOCATI I BACHI
SULLE PIANTAGIONI: SECONDA EDUCAZIONE . . . » 98

74. *Basta rialzare i pochi caduti; avvicinare i rami isolati; custodirli dai nemici.* 75. *Non temono la pioggia, nè il vento, nè la stessa gragnuola.* 76. *Si raccolgono i bozzoli otto o dieci giorni dopo che ànno cominciato a filare.* 77. *Come si proceda pel secondo allevamento.*

- VIII DI QUALI ALTRE PIANTE SI PUÒ CIBARE IL BACO
CINZIA pag. 100
78. *Sebbene sia polifago potrebbe degenerarsi somministrandogli foglie diverse dall'ailanto.* 79. *È vana ricerca alimentarlo d'altre piante.*
- IX EDUCAZIONE IN CASA DEL BACO CINZIA . . . » 101
80. *È possibile soltanto in piccole proporzioni.* 81. *Inconvenienti che essa presenta.* 82. *Non reggendovi il toruaconto è da abbandonarsi.*
- X. DEI NEMICI DEL BACO SELVAGGIO » 104
38. *Quali sieno; non sono fatali.* 84. *Non lo furono in generale in quest'anno nè in Francia nè in Italia.* 85. *Modo di fuggarli e distruggerli.*
- XI ALLEVAMENTO DEL BACO DEL RICINO, BOMBIX
ARRINDIA » 109
86. *Differenza fra i due bachi cynthia e arrindia.* 87. *Questo ne' paesi freddi e temperati non può coltivarsi utilmente.* 88. *Nei paesi caldi invece come nel mezzodi dell'Italia potrà dare reali vantaggi.*
- XII ALLEVAMENTO IN CHINA DI ALTRI BACHI SELVAGGI » 111
89. *Oltre il cynthia in China si coltivano altri due bachi selvaggi, l'uno che si nutre d'una quercia, l'altro di un pepajo: vuolsi introdurli nella Russia meridionale.*

- XIII DELLE PIANTAGIONI D'AILANTO PER L'ALLE-
VAMENTO DEL BACO SELVAGGIO . . . pag. 112
90. *Modo di fare le piantagioni, secondo Lamotte-Borace e Guerin-Méneville: le siepi si prestano meglio degli altri alberi.*
91. *Sono facili e poco dispendiose.*
- XIV PRIME EDUCAZIONI DEL BACO SELVAGGIO FATTE
IN FRANCIA IN GRANDI PROPORZIONI . . . » 115
92. *Prima educazione del co. de Lamotte.*
93. *Parole di Méneville all'Accademia delle Scienze.*
- XV COME TALE EDUCAZIONE SI PROPAGÒ IN FRAN-
CIA PROTETTA DAL GOVERNO . . . » 117
94. *Le grandi scoperte ora si propagano con rapidità: in cinque anni quella del cinzia fece progressi mirabili.* 95. *Marchand compera i bozzoli e fonda la Società Ailantina: cure della medesima Società.*
96. *L'imperatore mette a disposizione di Méneville fondi delle sue tenute imperiali.*
97. *Favoriscono la nuova industria la principessa Bacciocchi, il co. Morny, il Meresciallo Vaillant.* 98. *Il ministro della pubblica istruzione accorda una indennità a Méneville. Accademie, Giurì concorrono ad onorarlo. La Società d'acclimazione gli decreta un premio.*
- XVI COME TALE EDUCAZIONE SI PROPAGÒ IN ITALIA,
IN TIROLO, NEL LITORALE ED ALTROVE . . . » 121
99. *La Luogotenenza veneta spedi in Dal-*

mazia sementi d' ailanto. Ivi prosperò l'educazione del cinzia. 100. Il Cocastelli a Mantova, il prof. Keller a Padova, il Ritter nel Friuli, il Tominz nel Litorale, il Barone Anca in Sicilia, il Chimelli in Tirolo favorirono questa industria coll' opera e cogli scritti. 101. Vien favorita la Società da Accademie e dal giornalismo.

XVII QUALITÀ' DEI BOZZOLI E DEI TESSUTI AILANTINI pag. 126

102. Finora i bozzoli ailantini non furono come in China annaspati: all'Esposizione di Londra figurano due macchine per annasparli. 103. Ora si ottiene una materia tessile simile alla borra dei bozzoli forati del baco comune. 104. Giudizi di rinomati filatori sulla bellezza dei tessuti ailantini: la loro forza e durata è straordinaria.

XVIII LA SETA AILANTINA È LA SETA DEL POPOLO. » 130

105. Il popolo cinese veste di seta ailantina: non è desiderabile che sostituisca la seta del moro, bensì le altre materie tessili e specialmente il cotone. 106. Col bozzolo ailantino si possono fare oltre a stoffe, carta e cordaggi.

XIX TORNACONTO DELLA COLTURA DEL BACO CINZIA

NEI RIGUARDI AGRICOLI ED INDUSTRIALI . . » 131

107. Resoconto di Méneville sul prodotto maraviglioso di questa coltivazione. 108. Giudizi intorno ai calcoli del Méneville.

109. *Resoconto particolareggiato di Guglielmo de Ritter: tale coltura è vantaggiosa all'agricoltore, all'industriale ed al consumatore.*

XX LA COLTURA DEL BACO SELVAGGIO NELLE CIRCOSTANZE PIÙ FAVOREVOLI pag. 139

110. *Poichè si può praticare su terreni abbandonati l'impiego del capitale è quasi nullo; le altre spese sono tenui; il frutto sul capitale impiegato in un decennio è straordinario.*

XXI CONFRONTO FRA LA COLTIVAZIONE DEL BACO SELVAGGIO E QUELLA DEL BACO COMUNE . . . » 141

111. *La coltura del cinzia è più facile, meno dispendiosa, più vantaggiosa di quella del baco comune: è preferibile perchè tocca più da vicino gli interessi del popolo.*

XXII LA COLTURA DEL BACO SELVAGGIO È PRATICA, OPPORTUNA E PROVIDENZIALE » 143

112. *È pratica per la qualità della pianta e del bruco.* 113. *È opportuna per la malattia del baco comune.* 114. *È opportuna pel cresciuto prezzo del cotone.* 115. *È providenziale perchè favorisce l'emancipazione degli schiavi in America.* 116. *È providenziale perchè favorisce l'imboscamento.*

ANNOTAZIONI » 155